

IL PUNTO.

della Città di Mosciano

ANNO 1, NUMERO 1

24 AGOSTO 2004

L'editoriale

L'estate è finita

L'estate è finita.

La piazza si prepara per la stagione autunnale: i bar mettono da parte i gazebi (dove d'estate si assaporava la mattina un dolce cappuccino e la sera una fresca birra) e ripongono il frigo del gelato artigianale.

Per alcuni le ferie sono concluse. Per altri inizierà, dopo il diploma conseguito, una nuova avventura e per chi invece si è laureato si presenteranno le tante difficoltà per trovare un posto di lavoro.

C'è chi parte per Londra, chi per l'Olanda e chi invece preferisce rimanere tra la quattro mura di Mosciano ed essere soddisfatto di lavorare dietro casa, prendere il caffè al Bar Italia e poi rivedersi per l'aperitivo alla Torre.

Tutti hanno preso scelte da rispettare.

Con settembre inizierà la stagione calcistica e quindi la piazza si preparerà alle discussioni del dopo partita, delle mitiche serate di Champions League, dei soliti interisti che non vincono mai e dei pochi fiorentini e granata che sognano, dei juventini e milanesi che raccolgono sempre qualcosa a fine stagione.

Si sta bene a Mosciano: Estate, Autunno, Inverno e Primavera.

Anche la Politica riprenderà a pieno ritmo, con una amministrazione nuova ma con le solite persone, con assessori nuovi ma con i soliti noti.

E anche il Punto proverà ad entrare nel vivo della vita sociale, culturale e politica per dare un contributo di idee e di reali proposte.

E una riflessione settembrina va fatta sicuramente sul Luglio Moscianese.

Il luglio moscianese da anni ormai ci propone la solita pappa reale, da anni l'Estate Moscianese è organizzato dalle solite persone, da anni la nostra Estate si è impoverita di idee.

E il Palio delle Torri? E una bella sagra con la riscoperta dei prodotti tipici moscianesi (timballo, spaghetti con le pallottelle, i famosi libretti)? E un bel concerto per i giovani? E una mostra di tutti gli artisti moscianesi in piazza? E perché non sfruttare tutte gli angoli storici di Mosciano?

Queste sono idee e proposte.

Infine la Redazione ringrazia tutti coloro che hanno scritto e telefonato per complimentarsi, ringrazia tutti coloro che incontrandoci per strada hanno detto "complimenti, non fermatevi!"

La Redazione

La spalletta

Il Punto: Successo prima edizione

Si è conclusa con successo la manifestazione alla presentazione del mensile d'informazione politico-culturale dal titolo "Il Punto della città di Mosciano", svoltasi sabato 24 luglio alle ore 21.30, nella piazzetta Largo del Castello del centro storico del paese.

Numerosa la partecipazione dei cittadini con particolare rilevanza di presenze giovanili, che hanno segnato la soddisfazione dell'editore e della redazione.

Le 1000 copie divulgate sono andate a ruba e, su richiesta dei concittadini, è stato necessario ricorrere ad una seconda stampa.

Ciò significa che il messaggio che si vuole trasmettere è stato perfettamente recepito e apprezzato dalla collettività, dove la mancanza d'informazione è forte.

Riteniamo necessario far sentire, a tutto il territorio, la voce del centro.destra, l'operato del gruppo consigliere di minoranza e le attività dei partiti della Cdl.

Per la buona riuscita dell'iniziativa tutto è stato predisposto con cura ma, nonostante ciò, le sorprese non sono mancate.

Eppure il sindaco in persona aveva assicurato la funzionalità delle strutture necessarie per la realizzazione della serata!

Aveva garantito personalmente, in virtù di un regolamento esistente dal 2000 che prevede certi limiti per le associazioni partitiche, come, ad esempio, il pagamento di alcune suppellettili da prelevare e riconsegnare da parte dei richiedenti.

Malgrado, però, le buone intenzioni di tutti, l'iniziativa ha corso il rischio di essere annullata perché, **stranamente**, al momento dell'apertura della manifestazione, mancava la luce nel centro storico della città di Mosciano. La situazione è stata risolta grazie al positivo intervento di alcuni residenti negli edifici adiacenti la piazza, ai quali vanno la nostra gratitudine e i nostri ringraziamenti. Viene comunque spontaneo porsi delle domande. Come mai succedono queste cose? Come mai tutto accade durante le manifestazioni del centro.destra? Come mai non si trova, quando serve, il personale comunale addetto a risolvere situazioni impreviste? Certo, noi, di ideologia politica diversa da quella dei nostri amministratori, non ci illudiamo di poter cambiare le cose con facilità, né tanto meno di poter rimuovere con semplicità quello che è costume di vita, radicato con il passare degli anni, ma siamo convinti che "certi impedimenti" non riusciranno a intralciare il nostro modo diverso di fare politica, caratterizzato da rispetto e pari dignità.

Elementi, questi, che segnano la **differenza**. Concludo con una riflessione, che dovrebbe rappresentare per tutti noi un motivo di attenta valutazione: sta crescendo la "coscienza democratica" dei cittadini e soprattutto dei giovani, ai quali è difficile mettere la musuola. Non va dimenticato, inoltre, che i voti non sono nostri, ma delle singole persone e, quindi, vanno e vengono!

di Pasqualina Piccioni

Cosa succede "In comune" Il secondo consiglio comunale

Convocato il secondo Consiglio Comunale per venerdì 13 agosto 2004 alle ore 18.00.

Inutile la richiesta della minoranza di posticipare la seduta in altra data, considerata la ricorrenza del Ferragosto.

In un periodo in cui tutte o quasi tutte le attività amministrative subiscono un rallentamento, per fruizione di ferie maturate nel corso dell'anno lavorativo, l'amministrazione moscianese indice un'assise per la discussione di importanti argomenti.

Dalla lettura degli stessi, appare evidente la necessità di assumere le dovute deliberazioni, anche se lo zelo dimostrato dagli amministratori dovrebbe essere sempre costante e non altalenante, come a volte accade.

Molte le relazioni dei componenti della Giunta Comunale; qualcuna, anche non compatibile con l'attività professionale.

Inoltre, di fronte alle domande della minoranza, molto vaghe sono state le risposte. Basta considerare le incertezze manifestate nel valutare la richiesta di esamina delle norme tecniche di attuazione di aree residenziali, presentata da un libero cittadino.

La mancanza di risposte soddisfacenti ha determinato il rinvio della discussione alla prossima seduta. Analoga situazione per gli ultimi tre punti all'ordine del giorno, consequenziali l'uno all'altro.

Poco chiara la stipula di convenzione tra l'Ente Locale e la ditta Comavit, relativa alla realizzazione diretta di opere di urbanizzazione nella zona industriale di Mosciano Stazione, firmata solo poche ore prima dell'inizio della seduta dal Consiglio stesso.

Tale condizione non ha permesso alla minoranza di avere un quadro completo degli atti; pertanto è stato espresso voto contrario ed è stata avanzata istanza formale di richiesta di tutti i documenti amministrativi.

L'urgenza della stipula, forse, è stata dettata dalla necessità di sanare altre situazioni?

Le somme da incassare dovranno essere destinate ad altre opere? Forse per la costruzione di una nuova scuola a Montone?

Prima di decidere di attuare progetti di interventi mirati, sono state valutate con attenzione le esigenze dei cittadini?

Da tali interrogazioni, nascono spontanee alcune riflessioni.

-Come mai un'Amministrazione lungimirante non la programmato in tempo utile l'urbanizzazione della zona di Mosciano Stazione, area soggetta, per la presenza di industrie e università, a potenziale sviluppo economico-culturale?

-Come mai lo stato della scuola di Montone viene preso in esame con urgenza solo ora, a distanza di tanti anni dall'acquisto del 1° lotto di terreno, nonostante le molteplici segnalazioni di docenti e genitori relative alla non agibilità dell'attuale edificio scolastico?

-Come mai l'Ente Locale, nello svolgimento della propria attività, non favorisce l'informazione sulla vita amministrativa e l'applicazione del principio della trasparenza, visto che la maggioranza, durante la discussione del Consiglio, non è riuscita a fornire tutte le informazioni utili, per chiarire i punti all'ordine del giorno?

Forse è bene ricordare a tutti noi che per essere buoni amministratori è necessario essere attenti ai reali bisogni dell'intero territorio, poiché una attenta politica di crescita e sviluppo non potrà fare altro che migliorare la qualità della vita di tutti, senza favorire nessuno ma a vantaggio dell'intera collettività.

di Massimo Martini

4+2 uguale 6

Vi ricordate nell'ultimo numero de Il punto quanti assessorati la nuova amministrazione aveva nominato?

Ve li ricordiamo noi: quattro assessori di esperienza, bravi belli e competenti:

1) Il Signor Alfredo che si occuperà dell'Urbanistica e Sviluppo economico (dicono che ultimamente è diventato molto bravo nell'economia).

2) Il petalo di Margherita orami diventato "compagno" è finalmente vice-sindaco con delega alla Pubblica Istruzione, Turismo, Volontariato ed Associazionismo, Servizi sociali, Politiche Giovanili e dimenticavo anche alla mitica Cultura (chi più ne ha più ne metta).

3) Poi il vecchio(nel senso esperto e saggio) politico, ormai conosciuto da tutti per le sue doti di grande statista: assessore con delega al Bilancio e Finanze e Patrimonio(speriamo meglio dell'assessore che l'ha preceduto).

4) Per finire San Giuliano, nulla da dire, potrebbe fare tutti gli assessorati ...

Ma dato che 4 assessorati sono un po' pochi per una paese di ormai ottomila abitanti e per accontentare un po' tutti nella maggioranza(anche se poi in realtà come è stato detto da un noto esponente politico locale ... "A Miscià commanam' in du massim' tre..) circola la voce che lo statuto comunale verrà cambiato e da 4 passeranno a 6, da 4 stipendi passeranno a 6, da 4 giochi di potere passeranno a 6, da 4 capitani passeranno a 6, da 2800 euro che il comune tira fuori per lo stipendio di questi "lavoratori" si passerà 4200 euro! Chi paga?

Forse sono voci sbagliate, speriamo, ma ci fidiamo dato che abbiamo un commercialista alla guida e i conti li sa fare bene!

4+2 uguale 6

di Antonio Pirozzi

Cosa è successo tra il sole e la luna?

In una atmosfera particolare, suggestiva e metropolitana si è concluso l'ennesimo Teatro di strada a Montone! Particolari?

Un noto personaggio in carriera si è immedesimato nella "poetica del circo" improvvisando una performance di attore inedito tra il "sacro e il profano-2".

Tra fiumi di parole e fiumi di birra un attento antagonista della serata ha rovesciato una bella "Bionda" sull'evanescente giacca del nostro protagonista.

Tra risate e balli è terminata la serata con un bel applauso per lo spettacolo che ci ha regalato l'attore di turno.

Il primo che manderà una e-mail ad info@insiemepermosciano.it con il nome dell'attore riceverà un premio dalla redazione!

Da presidente operaio ad assessore imprenditore

Silvio Berlusconi ha fondato la propria campagna elettorale, inerente le politiche del 2001, su molti slogan e dichiarazioni ad effetto, quello che sicuramente è rimasto nella testa degli elettori, soprattutto per quelli di centro-sinistra è stato: “Il vostro presidente operaio”. Tanto scalpore è destato in quanto ad appropriarsi di un simile sostantivo, operaio appunto, che per molti anni è risultato simbolo di battaglie di una particolare classe sociale, è stato la figura imprenditoriale più importante della storia italiana contemporanea.

Lo scontro di sempre, dove le parti politiche si riconoscevano e credevano, era quello tra datore di lavoro e operaio, tra “padrone e servo” come veniva definito da una parte (la sinistra), tra imprenditore che rischia il capitale e operaio che contribuisce a trasformarlo dall’altra (il centro destra liberale). Conflitti e dibattiti hanno alimentato questo scontro e il fatto che Berlusconi se ne fosse appropriato ha creato sconcerto e tante reazioni di ogni tipo.

Una cosa è certa, quando Berlusconi si è presentato alle elezioni, tutti sapevo che mestiere facesse e che cosa possedesse, e per il momento in Italia non c’è nessuna legge che impedisca a qualcuno di non poter candidarsi in base al proprio lavoro o al proprio stato patrimoniale.

La legge sull’antitrust andava fatta, il centro-sinistra non ci è riuscito, e il centro-destra ancora non si muove concretamente in quel senso, a nuove elezioni, anticipate o no, sarà il cittadino stesso a decidere se riconfermare il governo attuale o cambiare di nuovo rotta.

Giudicheranno loro stessi se Berlusconi ha fatto i propri interessi oppure effettivamente ha lavorato per il Paese, una cosa è certa: si è candidato da imprenditore e tutti lo sapevano.

Essere un operaio o un imprenditore, come in ogni paese democratico e liberale, non è una condizione rigida, chiusa, della quale non ci si può liberare.

Nei regimi dittatoriali se si aveva la sfortuna di nascere poveri o di una determinata classe sociale, si finiva per morire nella stessa condizione, dopo anni di lavoro, senza aver potuto godere del frutto di tanta fatica perché tutto condiviso e tutto in mano alla classe dirigente che rimaneva sempre la stessa.

Nel corso degli anni in Italia, ci sono stati tanti casi in cui un soggetto grazie al suo ingegno e spirito imprenditoriale iniziava una propria attività economica. Diversi esempi sono riconducibili alle nostre zone. Tanti falegnami a Mosciano, anche grazie al boom economico, investivano i due risparmi che avevano e compravano un macchinario per poter migliorare la produzione oppure assumevano una persona in più per rendere più efficiente la consegna del prodotto.

Mosciano è diventata il paese del mobile.

In Val Vibrata bastava iniziare comprando un paio di macchine per cucire: ora è una delle zone più importanti d’Italia per la produzione di vestiario.

Oggi, poter far partire una attività imprenditoriale è molto più difficile, sono tante le componenti che occorrono in tal senso: idee, voglia di fare e capitale. Mentre per le prime due bisogna far riferimento alle qualità soggettive della persona per la terza deve essere fatto un discorso a parte. Il capitale è difficile da ottenere, il ricorso al credito è arduo e per poter usufruire del sistema dei finanziamenti si ha bisogno di particolari variabili, una è certa: quella dell’appoggio politico.

E’ una realtà dei nostri giorni: è così che il politico di turno, riesce, attraverso la sua posizione privilegiata rispetto agli altri, a far sì che le imprese della sua zona di competenza possano usufruire di quel contributo necessario alla rispettiva attività imprenditoriale. E’ un ottimo atteggiamento questo, che porta ricchezza al proprio paese e magari nuovi posti di lavoro.

Si sa però, che è il politico stesso, in alcuni casi, a volerli guadagnare. In Italia, purtroppo, accade a volte che lo spirito sociale per cui una persona impegna il proprio tempo per aiutare la collettività deve essere retribuito, nulla è fatto gratis, altrimenti: “Chi me lo fa fare?”. Ecco allora nata da qualche tempo, in diversi contesti territoriali, una nuova figura, quella dell’assessore che diventa imprenditore, che ha voglia di investire il frutto del proprio lavoro politico in una piccola scommessa economica.

Saltando, ovviamente, tutte quegli ostacoli e difficoltà “formative” che ogni imprenditore dovrebbe incontrare durante la propria vita produttiva, al fine della sua completa maturazione.

Non dovremmo stupirci tanto della nascita di questa nuova caratterizzazione politica: abbiamo un Presidente operaio, perché non avere un assessore “neo” – imprenditore.

di Giovanni Potenza

Il Fondo: Avvio della riforma scolastica

Si parla con insistenza, negli ultimi mesi, di istruzione scolastica e formazione professionale; si parla cioè della legge di riforma della Scuola Italiana, la cosiddetta legge "MORATTI" n.53 del 28 marzo 2003 che definisce principi e criteri direttivi di riforma in materia di istruzione e formazione.

Proviamo a parlare della legge, senza assumere toni astiosi, considerando semplicemente gli aspetti positivi e negativi del cambiamento. Ogni rinnovamento comporta degli adattamenti da parte di tutti: dagli operatori scolastici agli alunni, dai genitori agli enti pubblici. Lasciare le abitudini consolidate nel corso degli anni non è cosa facile per nessuno, ma non si può voltare le spalle al progresso, in chiave europea, in cui la nostra Nazione è inserita.

Riformare la scuola non è mai stata un'impresa facile per i Governi del nostro Paese, sia di centro-destra sia di centro-sinistra; basti pensare che le uniche riforme risalgono al 1859 (Casati) e 1923 (Gentile). Successivamente sono stati emanati Decreti e Programmi, volti ad una migliore organizzazione del sistema scolastico che, attualmente, necessita sicuramente di una radicale riforma, tesa a dare una risposta positiva ai numerosi problemi relativi all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea. Occorre cambiare, non per la mania della novità, ma perché sono mutate le condizioni, le esigenze, i bisogni, la cultura e lo stile di vita dell'intera società.

La scuola, pertanto, interprete dei nuovi bisogni formativi e agenzia educativa per eccellenza, deve saper offrire modelli pedagogici e strategie didattiche più funzionali e coerenti **alla nuova scuola delle competenze**. Ma, come in tutte le cose, è difficile trovare una soluzione di riforma valida a largo raggio; tale rinnovamento, infatti, presenta lati positivi e lati meno positivi.

L'anticipo delle iscrizioni dei bambini, che compiono i 3 e i 6 anni nel corso dell'anno scolastico di riferimento, solleva, da una parte, problemi di organizzazione strutturale, di gestione di tempi, di programmazione di attività, dall'altra, permette la conclusione del corso degli studi un anno prima e agevola le famiglie, i cui genitori sono entrambi impegnati in attività lavorative. Le innovazioni del contratto hanno portato, a tutto il personale scolastico, piccoli benefici economici che diventano quasi invisibili nel corso dell'anno, considerato che viene richiesta una maggiore responsabilità lavorativa e professionale. Saranno introdotti la lingua inglese e l'informatica che non vengono considerate **materie di studio**, bensì opportunità, strategie, strumenti di comunicazione, poiché l'uso di termini inglesi nel linguaggio informatico favorisce l'apertura mentale e costituisce la base per la formazione del cittadino europeo.

Altra novità è l'insegnante della prima classe che avrà la funzione ed il compito di "**docente tutor**", il quale non è docente unico, ma svolge il compito di coordinatore didattico dell'équipe pedagogica, cioè di tutti i docenti che operano nella classe. Il docente che svolge tale compito è guida formativa dello studente, responsabile del suo processo di apprendimento e di formazione, redattore del piano di studio personalizzato e del portfolio delle competenze individuali.

Il nuovo anno scolastico è alle porte, i decreti attuativi sono stati legiferati, la riforma è legge.

Non mi resta che augurare, a tutti quelli impegnati nel settore del Comparto-Scuola, una buona attuazione della riforma per una migliore qualità dell'istruzione e della formazione.

di Pasqualina Piccioni

Organo di informazione della CdL di Mosciano S.A.

La Redazione : Antonio Pirozzi - Giovanni Potenza

Hanno collaborato a questo numero Ileana Zechini e Massimo Martini

Segreteria di Redazione ed Editore : Pasqualina Piccioni

Sede legale: via della Stazione, 49

www.insiemepermosciano.it info@insiemepermosciano.it

In corso di registrazione al tribunale di Teramo come testata giornalistica

La Rubrica. Il Grillo Parlante

OLIMPIA MOSCIANO: una risorsa per il sociale!

Per incrementare l'educazione allo sport e per il sociale, con entusiasmo e voglia di crescere nasce la POLISPORTIVA OLIMPIA MOSCIANO, una associazione che non ha scopi di lucro ed è aperta a tutti. Il presidente dell'OLIMPIA, Renzo Marrancone, ha sottolineato che sarà un ambiente in cui lo spirito sportivo e la sana competizione saranno i protagonisti della nuova Polisportiva. Associazione che ha lo scopo di promuovere, con finalità sportive, ricreative, propagandistiche ed educative la pratica dello sport tra i giovani, i lavoratori e le famiglie e così contribuire alla loro formazione psico-fisica, sociale e culturale. Attualmente l'associazione è composta dai seguenti settori: calcio, pallavolo, pallacanestro ma potranno essere ulteriormente costituiti ed accertati altri settori. Le iscrizioni partiranno nel mese di settembre per i seguenti corsi: mini-basket e mini-volley femminile. Gli interessati sono pregati di contattare i responsabili dei singoli settori che sono: Vincenzo Valentini per il settore pallacanestro, Giovanni Papasso per il settore pallavolo, Sandro Torrieri per il settore calcio.

La redazione de Il punto fa un in bocca al lupo al presidente e a tutti i collaboratori per questa nuova avventura.

Forza Ragazzi!

Stefano Carlinfante, Danilo Ruggeri, Stefano Shu, Emiliano Vitaliani, Manuel Tassoni, Marco Di Pasquale, Bruno Palandrani, Danilo D'Ignazio, Dimitri Rondolone, Walter Ragnoli : 10 ragazzi di Mosciano fanno parte della rosa della prima squadra : **F O R Z A R A G A Z Z I !** Dimostrate che anche Mosciano possiede un ottimo vivaio affinché la nuova società investa su di voi!

I N B O C C A A L L U P O ! Speriamo che sia il momento giusto per far sì che la squadra sia composta anche da giocatori locali che negli ultimi anni non hanno trovato la simpatia giusta nella direzione tecnica ed amministrativa della società. Certo tutti si augurano che non si ripeta più il pagamento di stipendi a giocatori che non sono mai stati presenti ad una partita ufficiale!

Inoltre vi invitiamo a partecipare alla presentazione della nuova squadra in piazza A. Saliceti Mercoledì 25 agosto alle ore 21.

